

Finalmente arriverà la Giustizia?

La zona cosiddetta "artigianale" al Porto Di Mare ha rappresentato per il quartiere negli ultimi quarant'anni un non luogo.

Cioè un posto da cui stare il più possibile alla larga.

E da cui sono sempre stati alla larga soprattutto le Istituzioni e Forze dell'Ordine.

Perchè nessuno è mai intervenuto per dare un segnale che anche lì, si potessero affermare la legalità e le regole della convivenza civile. La mappa dell'area è costellata da costruzioni abusive, baracche pericolanti, amianto dovunque, sub-affitto, lavoro nero, evasione fiscale, disprezzo ed inosservanza per le norme di sicurezza sul lavoro.

Inoltre, non c'è alcun vantaggio per i consumatori ma solo concorrenza sleale verso gli altri lavoratori, che in altre zone di Milano sono costretti a pagare affitti imposti dal mercato.

La Discoteca ad esempio, che da tanto tempo crea problemi ai Residenti, ha da anni lo sfratto per morosità, ma da lì non si sposta continuando impunemente a violare i limiti delle emissioni sonore e gli orari di chiusura imposti dal Comune.

Tutti sanno benissimo che se ne devono andare, ma stanno aspettando una soluzione all'italiana, farcita di favori a pioggia, condoni, buonuscite o quant'altro l'immaginazione del vittimismo ingiustificato può partorire.

Molte di queste realtà hanno goduto per anni privilegi senza preoccuparsi del degrado generato nel quartiere.

Ma se di aiuti si deve parlare, vogliamo che si aiutino solo i virtuosi, coloro che possono dimostrare di essere in regola, altrimenti è giusto che quei fondi vengano usati per risarcire il quartiere, a cui sono state tolte Biblioteca, Centri d'Incontro (CTL), Aree gioco per i bambini, la fruizione del Parco Cassinis.

Il Consiglio di Zona deve governare questo trasloco preoccupandosi innanzitutto della salute pubblica. Perchè la bonifica dell'area avvenga in assoluta sicurezza.



Perchè finalmente il Porto Di Mare diventi parte della Città di Milano.

Comitato Cittadino Porto Di Mare

25 febbraio 2009